



Palazzo S. Severo e il fantasma di Maria d'Avalos. I fantasmi, detti anche spettri e spiriti sono (o dovrebbero essere) delle forme incorporee, appena visibili, dei nostri cari (e anche meno cari) defunti. Chi li ha dipinti come esseri evanescenti ricoperti da candide lenzuola, chi invece é certo di poter affermare che siano solo voci o luci evanescenti. O ancora, la fantasia popolare molte volte li identifica avvolti in un aereo velo, circondati da una luce spettrale. Dove fare questi suggestivi incontri? I luoghi dove essi si concedono sono sempre gli stessi: castelli, case diroccate, chiese e ovviamente cimiteri. Lungi da noi addentrarci in piena notte presso un camposanto allo scopo di incontrare questi esseri evanescenti, preferiamo visitare palazzi e castelli dove poter conciliare il nostro desiderio mistico con una giornata dedicata anche all'arte e alla cultura. Siamo nella splendida Napoli,

precisamente nel celebre palazzo S. Severo, dove si rinnova un incantesimo d'amore. E' la fine del 500 e due giovani innamorati si incontravano tra queste mura discrete che celavano, agli occhi del mondo il loro fedifrago amore. Lei, Maria d'Avalos rea di una relazione adultera, si incontrava nel castello col suo giovane amante, dimentica del legittimo marito Carlo Gesualdo, principe di Venosa, innamoratissimo, racconta la leggenda, della consorte, ma non meno orgoglioso e geloso, al punto, una volta scoperto l'adulterio da divenire un feroce assassino. Così, uccisa dal suo stesso marito, Maria finì i suoi giorni e vide frantumare il suo sogno d'amore. Il fantasma di Maria d'Avalos in tanti raccontano di averla vista, bella come non mai, ma ovviamente con uno sguardo vitreo e spaventato quasi a temere, anche nell'aldilà, lo spietato gesto del marito. Il palazzo è ornato di affreschi e di stucchi che, con la sua nobile severità è oggi simbolo avvincente di religiosità, intrisa ancora oggi dall'ardente passione di Maria e del suo amante.

